Anno 49.° N. 116

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La portata del successo austro-tedesco non si può ancora sapere

La guerra sul mare - Il forzamento degli Stretti

LA BATTAGLIA DEL DUNAJEZ

Lo sviluppo dell'azione secondo il comunicato russo

PIETROGRADO, 4. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« A cominciare dalla sera dell'1 corrente, sul fronte che va dalla Nida inferiore ai Carpazi, nella regione di Giadicheff, si sviluppa un'azione di grande accanimento. Sulla sinistra della Vistola la notte del 25 u. s. il nemico pronunciò sei attacchi che respingemmo. Nella regione di Tarnow, a sud, il fuoco dell'artiglieria raggiunse una grande violenza. Furono impegnati combattimenti isolati ed accaniti.

« In direzione di Stryj, più a sud-ovest di Golovetzko, c'impadronimmo del forte del Makurda e facemmo trecento prigionieri con dieci ufficiali.

« Ad ovest del Niemen il 2 corr. fu continuato il combattimento sul corso superiore del fiume Chechoupa. La sera dell'1 corr. un battaglione nemico attaccò il villaggio di Sosnia presso Ossoczt, ma venne disperso dal fuoco di quella piazzaforte.

« Sulla Bzura scaramuccie più importanti vi furono presso il villaggio di Mistrzev-Tze.

Nuovi successi annunciati dagli austriaci

VIENNA, 4. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

« In fedele fratellanza d'armi le truppe alleate di Germania e di Austria-Ungheria hanno riportato una nuova vittoria.

« Sul fronte nemico ben fortificato, fra la Vistola e la cresta principale dei Carpazi, nella Galizia occidentale, ove i russi si tenevano dalla loro ritirata, dopo la sua estensione continuando l'attacco, le forze austro-ungariche e tedesche riportarono anche ieri nuovi successi su tutto il fronte sotto gli occhi del comandante in capo dell'esercito feld-maresciallo arciduca Federico. Esse avanzarono ancora irresistibilmente in direzione di est e costrinsero nuovamente considerevoli forze russe ad una rapida ritirata. Non si può sapere ancora neppure approssimativamente tutta la portata complessiva del successo. Il numero dei prigionieri sorpassa già i trentamila uomini ed aumenta di ora in ora.

« Nelle numerose posizioni russe conquistate fu catturata una enorme massa di materiale da guerra. Il primo bottino comprende ventidue cannoni e 64 mitragliatrici.

« Su tutti gli altri fronti la situazione è in generale immutata ». (Stef.)

Il comunicato odierno con cui da Vienna si riafferma il successo delle forze austro - tedesche nella Galizia occidentale fra i Carpazi e la Vistola ripete che non si può neanche approssimativamente sapere tutta la sua portata.

Scopo degli imperiali era quello di tagliare le comunicazioni tra le forze avversarie operanti sui Carpazi e quelle di Polonia e di obbligare le prime ad allentare la morsa sull'Ungheria. La falla è momentaneamente aperta, ma avrà gli effetti voluti? Se le forze di riserva, che pare non manchino alla Russia sono pronte il successo tattico degli imperiali difficilmente si cambierà in successo strategico: di guisa che l'ardita manovra del generale Mackensen potrebbe dare modesti frutti, tutto al più obbligando il nemico a portare la propria linea sulla Vistoka, altro affluente della Vistola, parallela della Dunajez, come farebbe credere il passaggio già avvenuto degli austro - tedeschi sul tratto inferiore di questo fiume presso la sua confluenza con la Vistola.

E' tuttavia improbabile che la vittoria di Gorlice tolga l'assedio russo alle posizioni austro - tedesche sui Carpazi. E' un effetto della stasi carpatica, ma non tale da influire dannosamente sulla situazione generale dei russi.

L'assalto ai Dardanelli

Maitos bombardata

PARIGI, 4. — *Il* Daily Mail *edizione di Parigi, ha da Atene:*

« I turchi si sono trincerati fortemente nella penisola di Gallipoli con disposizioni di difese munite di reticolati di filo di ferro. Fra i prigionieri fatti dagli alleati, vi sono molti cristiani arruolati per forza nell'esercito turco.

« Alcuni ufficiali inglesi di Tenedo hanno espresso l'opinione che, in seguito al bombardamento dei forti, lo Stretto non tarderà ad essere forzato. I forti che difendono Maitos (sulla penisola di Gallipoli di fronte alla strozzatura di Nagara) sono stati distrutti dalla parte di terraferma e le forze britanniche avrebbero, a quanto si assicura, già occupato uno dei forti, ma non vi è alcuna conferma di questa voce, benchè sia certo che Maitos è stata rasa al suolo dal violento bombardamento. Le perdite turche in quel punto sono state gravissime.

« Da Dede Agac giunge notizia che due piroscafi carichi di vettovaglie per i turchi sono stati catturati dagli alleati. »

I turchi continuano respingere gli alleati

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il comunicato del quartiere generale dice:*

« Il nemico, per estendere la zona in cui si trova costretto ad operare presso Ariburnu, tentò oggi colla sua ala sinistra una nuova avanzata.

« In seguito a nostri contrattacchi, il nemico fu respinto con gravi perdite in vallate molto scoscese, quindi fu ricacciato verso la riva. Frattanto la nostra artiglieria provocava un incendio su una nave-trasporto nemica; altre navi-trasporto trovantesi alla costa, si allontanarono in fretta.

« Ieri la corazzata Agamennon che cercava dirigere il tiro indiretto su Bulair, fu colpita da quattro nostre granate, e si ritirò, non potendo più continuare il suo tiro. In seguito ad un combattimento avvenuto fra i nostri gendarmi e sette marinai armati con un ufficiale, sbarcati da un sottomarino nemico in un'isola disabitata, trovantesi dinanzi a Bodroum Nema sul Mar Egeo, questi ultimi furono uccisi.

« Nulla d'importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La flotta russa tornò bombardare i forti del Bosforo

PIETROGRADO, 4 (Ufficiale) — *Il 1.o corr. la flotta del Mar Nero bombardò i forti del Bosforo. Il fuoco fu efficacissimo e provocò una grande esplosione ed un incendio sul forte Elmas.*

Le batterie turche risposero energicamente ma senza ottenere alcun risultato. Distruggemmo un vapore carico di carbone e due grandi velieri.

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 4. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Un attacco tedesco si verificò ieri sera al nord di Yprès sul fronte britannico e fu respinto dai nostri alleati. Nell' Argonne, presso Bagatelle, pronunciammo un attacco che guadagnò terreno ». (Stefani)

L'arruolamento degli uomini in età si prepara anche in Inghilterra

LONDRA, 4. — *Il Lord Mayor di Newcastel Tyne annuncia che lord Kitchener lo pregò di convocare immediatamente i capi delle case di commercio all'ingrosso ed al minuto, in vista di una azione immediata per lasciar liberi tutti gli uomini in età di essere arruolati nell'esercito.*

Si fece intendere al Lord Mayor che la gravità della situazione esige la mobilitazione di tutte le risorse della nazione.

I combattimenti coi siluri

BERLINO, 4. — *Il comunicato dello Stato maggiore navale dice:*

« Nel pomeriggio dell'1 corr. un sottomarino tedesco fece affondare, silurandolo, il cacciatorpediniere inglese Recruit *presso il faro di Galloper.*

« Nello stesso giorno si svolse presso il faro di Nordhinder un combattimento fra due navi tedesche di avanscoperta ed alcuni vapori di pesca inglesi armati. Durante il combattimento un vapore di pesca inglese fu distrutto.

« Una divisione di cacciatorpediniere inglesi intervenne nel combattimento, che terminò colla perdita delle nostre navi di avanscoperta.

« L'ammiragliato inglese annuncia che la maggior parte dell'equipaggio fu salvata ».

Firmato: Il sottocapo dello Stato maggiore navale: Benke ». (Stefani)

COPENAGHEN, 4. — *Il vapore danese* Anna *fu arrestato venerdì nel pomeriggio, nel Mare del Nord, durante il tragitto dall'Inghilterra a Copenaghen, da un sottomarino tedesco e invitato a prendere a bordo l'equipaggio del vapore norvegese* Lajala, *che fu silurato dal sottomarino stesso.*

Il Lajala *viaggiava con carico di legname verso l'Inghilterra.*

La caccia alle navi neutrali

LONDRA, 4. — L'equipaggio, composto di 29 uomini, del vapore norvegese *American* di 6400 tonnellate, è sbarcato a New Castle. Il vapore è stato affondato da un sommergibile tedesco nel Mare del Nord. L'equipaggio fu raccolto tredici ore dopo la perdita della nave dal vapore-corriere norvegese «Sterlinch». Un sommergibile lanciò due siluri contro lo «Sterlinch» che si fermò, e fu poi autorizzato a continuare la sua rotta.

LONDRA, 4. — Mandano da Shields che il battello da pesca inglese «Sunray» è stato affondato da un sommergibile tedesco, nel pomeriggio di sabato, al largo della foce della Tyne. L'equipaggio ha avuto dieci minuti di tempo per imbarcarsi nei canotti ed è arrivato a Shields oggi.

Gli inglesi salvarono i naufraghi delle torpediniere tedesche

Un raffronto fra il loro contegno e quello dei tedeschi

LONDRA, 4. — (Ufficiale) *Dopo lo scontro con le torpediniere di sabato scorso, gli inglesi fecero eroici sforzi per salvare i marinai tedeschi. Il luogotenente Mastnel si gettò persino in mare per salavre un tedesco. Gli inglesi poterono così salvare 44 marinai su un totale di 59 uomini prigionieri.*

I tedeschi dicono di aver affondato un battello da pesca inglese e avevano salvato un tenente e due marinai.

Interrogati sulla sorte dei prigionieri inglesi, i tedeschi risposero che il tempo stringeva e bisognava concludere; da questa risposta risulta che il tenente e i due marinai perirono.

Turchi e russi nel Caucaso

PIETROGRADO, 4. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Il 1.o corr., in direzione di Artwin, respingemmo tentativi turchi di prendere l'offensiva. Nella regione di Khoy Dilman è impegnato un combattimento fra i turchi e le nostre truppe.

« Nelle altre parti del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

"Il pericolo di essere trascinati in guerra" Parole del Re di Svezia

STOCCOLMA, 4. — *Durante un banchetto offerto dalla città di Gotneborg, in occasione del varo della corazzata* Sverig, *il Re pronunciò un importante discorso, di cui ecco alcuni passi principali:*

« L' incendio mondiale che minacciava da tanto tempo, è divenuto una rude realtà. Finora potemmo tenere il nostro Stato fuori dalla lotta e spero ardentemente che ci sarà possibile mantenervelo sino alla fine, coll'aiuto dell'onnipotente. Ma il pericolo per noi d'essere trascinati nella guerra non è minore oggi che allo scoppiare delle ostilità. Fin da principio dovetti, nell'interesse della patria, osservare come sacrosanto dovere la stretta neutralità, che fu approvata dallo Stato ».

Il Re esortò tutti i giovani a non fare nulla che possa aggravare la situazione del paese. (Stefani)

Gli Stati Uniti reclamano per l'affondamento del "Gulflicht"

WASHINGTON, 4. — *Il segretario di Stato agli esteri, Bryan, assicurò che si farà una precisa inchiesta dere informazioni al Governo tedesco* flicht. *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino sarà incaricato di chiedere informazion al Governo tedesco su questo attentato, nonchè sull'identico attentato effettuato da aviatori contro il vapore americano* Cushing.

Il patriarca e 400 armeni arrestati a Costantinopoli

BUCAREST, 30. — *Le* Journal des Balkans *riceve da Ateno:*

« Ci comunica da Costantinopoli che quattrocento armeni, insieme al patriarca Vixa, sono stati arrestati ».

Il primo premio della Società geog. inglese al dottor De Filippi

LONDRA, 4. — Il Consiglio generale della Società Geografica del Regno Unito ha deciso di conferire la grande medaglia d'oro annuale al dottor Filippo De Filippi per le sue notevoli esplorazioni nelle regioni dl-l'Himalaja.

La seconda medaglia d'oro è stata conferita al dottor Douglas Mawson, che se ne è reso meritevole per le sue esplorazioni nelle regioni antartiche.

La medaglia della Regina Victoria è stata conferita al dottor Mill per i suoi studi idrografici.

Il carattere di "ultimatum" delle richieste italiane

I corrieri austro-tedeschi partiti per Berlino e Vienna

ROMA, 4. — A proposito del lavoro del principe di Buelow, il *Messaggero* scrive:

« Pare che il principe di Buelow, avuto sentore delle trattative fra l'Italia e l'Intesa, condotte rapidamente a buon punto, abbia sollecitato le maggiori offerte dall'Austria e intanto si sia adoperato per conoscere in forma concreta e definitiva le richieste minime dell'Italia, nella speranza di avvicinare i desiderata della Consulta al programma massimo della Ballplatz.

« Si assicura che l'on. Sonnino abbia finalmente precisate le richieste italiane, e che a queste abbia dato carattere di *ultimatum* sia nei riguardi della estensione delle concessioni territoriali e delle garanzie per gli irredenti italiani che ancora dovrebbero rimanere sotto l'impero austriaco, sia nei riguardi del termine di una risposta definitiva.

sta definitivamente affermativa o negativa.

« Quali siano i termini di queste richieste non è dato sapere. Sta di fatto che domenica sera vi fu una nuova riunione plenaria alla ambasciata d'Austria, dove il principe di Buelow s'intrattenne sino alle ore piccole di lunedì. Alla riunione parteciparono, oltre al barone Macchio, anche il ministro di Prussia e l'ambasciatore d'Austria accreditati presso il Vaticano. Nella riunione sarebbero stati redatti due lunghi rapporti uno per Vienna e l'altro per Berlino; rapporti che non furono inviati per telegrafo, ma per corriere diplomatico.

« Ieri, infatti, alle 14.55 è partito un segretario dell' ambasciata d'Austria col rapporto per il Governo austriaco, e alle 21.5 è partito col direttissimo di Venezia un segretario dell'ambasciata di Germania col rapporto per il Governo tedesco ».

La decisione è prossima?

TORINO, 4. — Il corrispondente della « Gazzetta del Popolo » telegrafa

« Secondo informazioni che abbiamo da fonte autorevole crediamo di poter assicurare che la situazione sembra escludere l'eventualità di un accordo fra l'Italia e gli Imperi centrali.

« Un personaggio autorevolissimo, che già tempo addietro mi diede preziose informazioni sull'andamento delle così dette trattative diplomatiche, mi ha messo stassera in guardia contro le voci che si fanno correre circa un mutamento di rotta da parte del Governo — voci che hanno suscitato grandissimo fermento a Montecitorio dove l'on. Bissolati ha pronunziato una frase assai grave circa le conseguenze che il dar macchina indietro potrebbe avere per le istituzioni — e mi ha soggiunto: « Ritenete che l'intervento dell'Italia è oggi, come ieri, inevitabile: e le concessioni famose che si attribuiscono a Buelow e alla Austria sono irrisorie. Se si vorrà difendere il « parecchio » sarà bene che i giolittiani pubblichino l'elenco di queste pretese concessioni e si vedrà allora quanto dignitosa e corretta è stata la condotta di Sonnino nello svolgimento delle trattative. Ripeto: l'intervento dell'Italia appare sempre inevitabile, e sarà forse deciso più presto di quanto si crede ».

Il corrispondente neutralista della « Stampa » telegrafa che l'Italia è entrata nella fase risolutiva della sua azione diplomatica, fase che può essere chiamata veramente bellicosa, ma soggiunge che — dopo la deliberazione del Governo di non andare a Quarto — « si è fatta molta strada la impressione che, in ogni caso, ci sia una sosta nella corsa dell'Italia verso la guerra. Esagera molto chi va dicendo che la guerra si possa considerare come scongiurata, ma non parmi che s'esageri dicendo che, oggi, la guerra non appare così vicina come appariva sabato ».

Il dirigibile M 3 vola su Roma

ROMA, 4. — Stamane Roha ha avuto la visita del dirigibili « M. 3 ». La bella aeronave è comparsa nel nostro cielo verso le 9 ad una grande altezza ed ha compiuto molte evluzioni sulla città suscitando l'ammirazione della folla. Da molto tempo nessun dirigibile era venuto più a Roma, cosicchè l'apparizione improvvisa dell'« M. 3 » è stata salutata con grande entusiasmo.

Il dirigibile alle 9.45 è rientrato nel cantiere di Bracciano.

La solennitá nazionale di Quarto

5 maggio '60, 5 maggio 15.

Il maggio del '60 e, nella grande epopea italiana, il prodigio. Il '48 fu il precoce impeto generoso ma incomposto e il primo schianto; più episodio d'un vasto dramma europeo, terribile ma fulmineo come un incendio troppo vorace, che fatto nato e maturato nei cuori italiani. Il '59 fu la complessa impresa politica sapientemente architettata e costrutta in tutti i suoi elementi con volontà tenace, con sicura penerazione degli animi e previdenza degli eventi: fu il capolavoro logico, coerente e perfetto d'un genio. Il '66 fu l'opera fortunata ma manchevolle di una grande buona volontà in cui il patriottismo non fu pari al senno: frutto imperfetto di una sciagurata incertezza di disegno e di una dolorosa timidezza di risoluzione.

Tutto, in queste tre grandi tappe della nostra storia, è umano, e nella buona e nell'avversa fortuna. Ma il '60 trascende i precisi e logici confini dell'umano. Si sente con religione nella gesta meravigliosa qualcosa di più luminoso e fervido che la politica dei diplomatici, di più invincibile e augusto che la piccola strategia umana. Vi intuisce il divino, con stupita ammirazione, anche chi non crede al divino: il genio della razza latina è presente e operante, quasi che un nume sia sceso — come nelle epopee antiche — a combattere al fianco di quel pugno di uomini vestiti di fiamma e di fede. E' il prodigio.

E il prodigio ci deve sembrare tanto più grande ora, in questo anno terribile. Non mai come adesso si intende che il Risorgimento italiano si avverò, miracolosamente, alla sua ora: un po' più tardi o un po' più presto — nella storia che misura isuoi attimi a decenni — l'unità della Patria non sarebbe stata possibile, sarebbe stato il vano conato che si abbatte contro la realtà ineluttabile. Cinquanta anni prima del periodo che va dal '48 al '70 sarebbe mancata al nostro popolo la preparazione morale: ce lo dicono i dolorosi episodi del 21 e del 31, e i primi moti mazziniani, e il '48 stesso. Cinquant'anni più tardi alla impresa sarebbe mancata la precisa possibilità materiale.

La guerra attuale ci mostra quale enorme somma di mezzi di distruzione e quale formidabile preparazione sia necessaria, oggi, a conseguire un successo militare. La fede ora non basta, se non smuove masse sterminate di uomini e se non la sorregge la inesauribilità dei mezzi finanziaria. L'insurrezione oggi non è che uno sforzo di unghie contro la muraglia di pietra; ed un piccolo paese non avrebbe speranza di venire a capo di una grande nazione militare organizzata e potente.

Il destino della Polonia, questa terra sventurata che non seppe cogliere l'istante della fortuna, è una chiara e dolorosa prova.

Nella guerra d'oggi i 140.000 uomini di Solferino e San Martino, o tutti i 229.000 delle due armate di La Marmora e Cialdini non varrebbero che a dar vita a qualche episodio: con 25 mila uomini fuori di combattimento, come il 24 giugno 1859, oggi si conquista sì e no qualche villaggio.

E tanto meno, in questa età in cui la guerra è divenuta una orrenda sterminata industria meccanica, sarebbe concepibile l'eroica fortuna di un migliaio di uomini che, sia pure via via ingrossato fino a trenta volte tanto, conquista un terzo d'Italia! Allora la fede era la gran vampa invincibile e travolgente: ora il successo si prepara con la massa bruta di metallo e d'esplosivo di cui le macchine di distruzione possono coprire gli ettari quadrati da conquistare.

Il prodigio si avverò dunque nell'attimo in cui soltanto erano possibili i prodigi. Noi dobbiamo venerare la primavera del '60 com ela più meravigliosa giornata della genesi d'Italia: lo spirito di un Dio — il Dio della razza latina — si muove realmente sulla faccia della nostra terra.

*

Questo spirito si muove ancora su di noi, infiamma questa primavera dello stesso ardore di cui rifuse quella, lontana e gloriosissima.

Il destino d'Italia si compie, e non senza prodigio ancora. Poichè ha davvero del prodigioso questo prolungato incredibile equilibrarsi delle immani forze ora in conflitto, questo terribile e ancor vano logorio di eserciti, per cui le modeste forze d'Italia, salgono ad una importanza, che non avevano mai avuto nel giuoco della vita mondiale. Ha del prodigioso che gli eventi, sempre incerti pur nella quotidiana apparenza di essere per precipitare nella catastrofe, abbiano permesso questa oculata, paziente e sapiente reintegrazione delle nostre forze militari, si da renderle in un certo senso decisive nella lotta paurosa.

La fortuna d'Italia veglia su di noi, ora come un tempo. Ma non la cieca forza del caso, sibbene la fortuna che solo è tale quando sia secondata con animo risoluto e con saldo e cosciente volere, che si concede solo a chi sa affrontarla nell'attimo fuggente: la fortuna che aiuta i forti.

E nessun luogo era più degno che lo scoglio di Quarto perchè l'Italia vi si affacciasse risolutamente tra le genti, dopo un raccoglimento così prolungato, a proclamare il suo diritto e la sua decisa volontà che l'opera della nostra indipendenza a lungo interrotta si ripigli fino al coronamento del grande voto patriottico, ormai secolare.

A Quarto, in cospetto del mare che sarà ben nostro, sono i Lari della nostra gente: e nessun auspicio per i nuovi destini poteva essere più sacro che questo, tratto nel nome grande e soave di Garibaldi. Solo di là può partire ritemprata l'Italia ad affrontare i terribili cimenti, poichè di là davvero, tra le storie favolose rievocate, si attinge la coscienza che solo il buon diritto può forzare il destino.

E questa nostra primavera parrà fondersi con l'antica, e sarà degna di essa.

La vigilia a Genova

L'arrivo di Gabriele D'Annunzio

Le entusiastiche accoglienze

ROMA, 4. — La *Tribuna* ha da Torino:

Gabriele d'Annunzio ha toccato, dopo cinque anni di assenza, il suolo della patria alle ore 14.25 a Bardonecchia, prima stazione italiana, dove si trovava sotto la tettoia ad attendere il poeta, tutta l'ufficialità del presidio, che salì sul treno a complimentare D'Annunzio.

Dapertutto lungo le stazioni della linea fu un succedersi di manifestazioni entusiastiche in onore del poeta.

Alla stazione di Torino le tettoie erano affollate di studenti, i quali applaudirono il poeta, che fu costretto ad affacciarsi al finestrino del vagone, per porgere il saluto.

Il treno è ripartito alle ore 18.25 diretto a Genova.

GENOVA, 4. — Gabriele D'Annunzio è giunto alle ore 21.38, accompagnato dal senatore francese Rivet e dal prof. Zandrino di Genova, che andò ad incontrarlo a Bardonecchia.

Il poeta era atteso dal sindaco, da Ricciotti Garibaldi con la signora, da l'on. Canepa, da giornalisti, studenti, rappresentanze, fra cui quella del Comune di Pescara.

Appena il treno si fermò, è scoppiato un vivo entusiastico applauso.

Il sindaco diede il benvenuto al poeta.

Il rappresentante di Pescara gli portò il saluto affettuoso della città nativa e quello della di lui madre, che lo attende ansiosa.

D'Annunzio baciò ed abbracciò il rappresentante di Pescara.

L'accesso all'*Eden Palace*, ove alloggia il Poeta fu reso difficilissimo dall'immensa folla che gremiva le vie circostanti.

Nei pressi dell'albergo, l'automobile che portava il poeta dovette procedere al passo d'uomo fra continue acclamazioni.

La rappresentanza della Camera

E' giunta la rappresentanza della Camera, composta dell'on. Marcora presidente, degli on. Alessio Giulio e Rava, segretari, Attilio Loero, Luigi Bignami, Guglielmi, Pasquale Libertini, Gerolamo Del Balzo, Balenzano, Giacomo Miari, marchese Negrotto di Cambiaso.

Sono giunte le rappresentanze delle università, dei Comuni, degli studenti.

Il treno speciale dei milanesi era riboccante di rappresentanti di associazioni patriottiche, alpinistiche (Sucai), goliardiche.

Le associazioni interventiste milanesi e le altre varie associazioni cittadine, hanno le bandiere munite di nastri portanti i nomi da Garibaldi, Mazzini, Missori, Abba ed altri eroi del Riscatto Nazionale. Man mano che dette associazioni sfileranno dinanzi al monumento, i nastri saranno staccati e deposti sul monumento stesso.

Il sindaco di Genova e quello di Quarto hanno pubblicato oggi due patriottici manifesti.

Il mancato intervento del Re

Nessun commento francese

PARIGI, 4. — I giornali consacrano articoli alla cerimonia di Quarto, traendone auspici per la prossima decisione dell'Italia.

Nessun giornale cerca di indagare le cause e di penetrare il significato della decisione di ieri. Nessun fa commenti. Soltanto qualche corrispondente romano si limita ad osservare che il mancato intervento del

Sovrano e dei ministri non muterà in nulla la ferma risoluzione dell'Italia. Del resto i giornali erano stati invitati ufficialmente a non pubblicare sullo avvenimento una parola di più del semplice annunzio.

Il «Gaulois», in un articolo del suo direttore sulla cerimonia di Quarto, conclude:

«Gabriele d'Annunzio era sinora discusso in Italia ed il suo genio stesso non lo metteva al riparo da certi attacchi ingiusti. Ma il suo accento è così vibrante e la sua voce è così poderosa, che egli è diventato l'ispiratore d'Italia nel momento in cui essa sente il dovere di compiere tutti i suoi destini. Noi francesi e tutti gli alleati, non salutiamo l'Italia, se è giunta veramente l'ora della sua azione, soltanto con la gioia di ritrovare gli antichi compagni d'arme, ma anche con un altro sentimento, che gonfia il nostro cuore di speranza, poichè è, infatti, la prima volta che la Germania si sveglierà dal sogno in cui la cullava il suo incommensurabile orgoglio ».

1. Marcia Militare — 2. Tempo di mazurka «Invito a danza» Appilif — 3. Brani scelti «Rigoletto» Verdi — 4. Gran fantasia «Mefistofele» Boito — 5. Passo doppio, Capuana.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Il nostro deputato

Come dicevamo ieri per sollevare, proprio in questa ora grave della nazione, delle critiche sull'azione patriottica dell'on. Francesco Rota e sull'opera sua intelligente, tenace, molteplice a sostegno dei bisogni del collegio bisogna essere nella più cosciente malafede o voler farsi beffe del pubblico. Ma quanti, ma dove sono costoro, all'infuori delle sterili scuole dei partiti avanzati che qui non hanno messo radici? E l'opposizione pubblica contro il deputato chi la fa? Un gruppetto che ha per apostolo e confessore «Bertoldo» il quaresimalista che non ha potuto salvare la religione, perchè l'hanno cacciato via dal seminario, che non può salvare il comune perchè il pubblico, che conosce i suoi sistemi, lo lascia sbraitare ma non lo lascia amministrare, che non potendo fare il faccendiere politico, perchè viene tenuto prudentemente alla larga, pretende salvare il decoro del collegio.

Figuratevi «Bertoldo» il quaresimalista che tiene cattedra di decoro. E quel bravo Antonio Dirindin, gerente della «Democrazia», che senza conoscere il professore, vogliamo crederlo per riguardo al suo buon senso, gli presta la cattedra!

A «Bertoldo» non diciamo nulla. Egli è un refrattario ad ogni prova più lampante e inoppugnabile, ad ogni richiamo alla verità da tutti riconosciuta, se non entra nel suo sistema politico - sentimentale. Se si passa per la trafila del suo sistema, capisce subito tutto; se no, non riescite a fargli sentire nulla. E a questo riguardo bisogna dirlo, «Bertoldo» è uomo di carattere.

Ma col signor Dirindin della «Democrazia» si può parlare. Sappia l'egregio collega pordenonese che, quando gli scrivono che l'on. Francesco Rota non si è operato sempre e specialmente in questo tempo della crisi per gli interessi del collegio, si mentisce sapendo di mentire.

Intanto dobbiamo dirgli che se ci fu una deputazione di regione d'Italia, resasi veramente benemerita per l'opera prestata e che va prestando durante la crisi, è appunto quella del Friuli. Ed in essa tiene assiduamente il suo posto il deputato di San Vito. Per convincerlo di ciò pubblichiamo l'elenco dei sussidi e dei *mutui* ottenuti dai comuni del collegio, mercè l'interessamento del nostro *deputato*.

L'elenco, che avrà ancora delle appendici, è del seguente tenore:

S. Vito al Tagliamento: — Mutuo per costruzione dell'Edificio Scolastico del Capraio lire 13.500 — Mutuo per opere pubbliche lire 27.000 — Mutuo per altre opere pubbliche 30.100 — Mutuo per la bonifica Melmosa - Selvata lire 70.000 — Mutuo per opere igieniche lire 9000 — Sussidio sul fondo del milione lire 5.000 — Mutuo per costruzione pozzi artesiani lire 2.500 — Mutuo per opere igieniche lire 1.400 — Mutuo per la cucina economica lire 400 — Totale lire 159.900.

Oltre a ciò vi sono i lavori di rialzo e di riatto dell'argine del Tagliamento nei comuni di San Vito e Morsan per lire 45.816 e 6957.50 fra i cippi 34 e 59.

Valvasone: — Mutuo per la costruzione dell'acquedotto lire 25.00 — Sussidio sul fondo di un milione L. 4.000 — Totale lire 29.000.

Fiume Veneto: — Mutuo per costruzione di un ponte lire 29.900 — Sussidio sul fondo di un milione lire 3.500 — Totale lire 32.400.

Sesto al Reghena: — Sussidio sul fondo del milione lire 5.000.

Azzano Decimo: — Mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico di Corva lire 30.300 — Sussidio per il ponte di Corva lire 9.025 — Sussidio sul fondo del milione lire 8.000 — Sussidio alla latteria lire 1.500 — Prestito di lire 75.500 (di cui è annunciata la concessione) — Totale lire 124.325.

Pravisdomini: — Mutuo per la costruzione d'edifici scolastici L. 70.000 — Mutuo per l'espurgo dell'Arcon lire 5.481 — Sussidio sul fondo del milione lire 5.000 — Totale lire 80.481.

Pasiano di Pordenone: Mutuo per la costruzione del ponte di Tremeacque lire 180.000 — Sussidio per lo stesso lire 75.000 (elevabile a L. 120.000) — Sussidio sul fondo del milione lire 5.000 — Totale lire 260.000.

S. Giorgio della Richinvelda: — Mutuo per opere pubbliche lire 26.900 — Sussidio alla latteria di Domanins lire 200 — Totale lire 27.100.

Zoppola: — Mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico in Cevraia - S. Marco lire 21.674 — Mutuo per opere pubbliche lire 13.743 (in corso di approvazione) — Sussidio alla latteria di Castions lire 350 — Totale lire 35.767.

Arzene: — Mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico di S. Lorenzo lire 37.600 — Mutuo per sistemazioni stradali lire 6.000 (in corso di approvazione — Totale lire 43.600.

Chions: Mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico di Taiedo lire 71.037 — Sussidio sul fondo di un milione lire 8.000 — Mutuo per sistemazioni stradali lire 16.00 — Totale lire 95.037.

S. Martino al Tagliamento: — Mutuo per sistemazioni stradali lire 9600.

Casarsa: — Mutuo per opere pubbliche lire 3.400.

Cordovado: — Sussidio sul fondo del milione lire 4.000.

Questi dati non mostrano che una parte dell'opera dell'on. deputato di S. Vito; per completarla bisognerebbe ricorrere a tutte le pratiche private a cui egli, con alacrità e con efficacia, si sobbarca.

Quanto all'azione politica basta ricordare — e lo si ricorda alla Camera dove l'on. Rota gode la stima generale — la sua iniziativa per la difesa del Confine Orientale.

Il suo discorso pronunciato alla Camera parecchi anni or sono e che ottenne le più vive generali approvazioni, in cui aveva dimostrato la necessità delle fortificazioni dell'Alto Friuli — il «Giornale di Udine» diceva allora che l'Italia militare finiva al Tagliamento — ha provocato una risposta da parte del ministro della guerra che apparve il più sicuro affidamento.

L'Italia, disse il ministro d'allora, sarà difesa all'estremo limite della sua frontiera.

La promessa fu mantenuta. Si iniziarono subito i lavori e furono continuati sino alla fine. Quando per le vicende ministeriali, è parso che vi fosse una sosta, l'on. Rota rinnovò alla Camera il suo richiamo, che fu ascoltato.

Questo solo basterebbe, nei riguardi nazionali, a stabilire la più grande ambita benemerenza per un deputato; ma l'on. Rota, che sa d'averla acquistata, anche perchè gli venne riconosciuta dalla Camera e dal paese, non ne ha mai menato vanto, pago d'aver fatto il suo dovere verso la patria.

Ed ora dalla sua città doveva levarsi la stolta ed iniqua voce di rimprovero d'occuparsi della Ferrovia Pedemontana, che completa la grande opera di difesa del Confine Orientale, per la quale si è adoperato con tanto ardore!

Da CIVIDALE

La beneficenza - Suicidio - Un parto trigemello - Musica in piazza

Ci scrivono, 4 (n):

Nel decorso mese di aprile dalla Cucina della C. R., funzionante anche da, Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite n. 4485 razioni di minestra da un litro, delle quali 739 interne, 303 a pagamento e 3443 gratuite.

Oltre a ciò vennero distribuite gratuitamente razioni di pane e di carne.

✱ Dalla vicina Torreano giunge notizia che un bersagliere si è tolta la vita appiccandosi.

✱ A Moimacco una donna si è sgravata di tre bambini maschi. La puerpera ha superato felicemente il travaglio, ma i neonati non videro la luce.

✱ Programma della banda del 66.o reggimento fanteria, che sarà eseguito giovedì 6 corr. alle ore 20 in piazza:

Da GEMONA

Alla «Pro Glemona» - In castello

Ci scrivono, 4 (n):

Iersera vi fu Consiglio. Si approvò il rendiconto della serata in teatro pro famiglie dei disoccupati.

Risultò da essa un civanzo netto di lire 218.55. Più la Ditta de Carli, in morte del signor Giuseppe Pittini, elargì alla «Pro Gemona» per lo stesso scopo lire 10. Sicchè una somma da devolversi in beneficenza, di lire 228.55.

Si stabilì di staccare tanti buoni di farina di granoturco da kg. 10 ciascuno da distribuirsi alla famiglie più bisognose del Comune.

✱ Nuove e belle piante d'ornamento regalate dal cav. G. Batta Biasutti di Villafredda, dal cav. G. B. Serafin di Tarcento, dalla spett. famiglia Peccol e dai signori fratelli Stroili, e da altri, furono ripiantate nel nostro ammiratissimo giardino del Castello, dove accrescono la ormai ben conosciuta bellezza.

La «Pro Gemona» porge a tutti i gentili donatori vive grazie.

Da RIVOLTO

Tassa valor locativo - Bastonate contro una donna

Ci scrivono, 4 (n):

Si porta a pubblica conoscenza che la Giunta municipale ha approvata la matricola della tassa sul valore locativo, la quale resterà depositata a sensi del regolamento, per giorni otto presso l'ufficio municipale.

Durante lo stesso termine, chiunque potrà esaminarla e presentare alla Giunta stessa quei reclami che credesse nel proprio interesse.

✱ Certa Tubella Tranquilla ved. Cian, di anni 64 del nostro Comune si ebbe quest'oggi in regalo poco gradito, da Cengarle Rizieri di anni 35 di Zonca, una buona dose di pugni, riportando delle contusioni al capo ed al ventre e delle escoriazioni alle labbra, che il nostro dott. Tilling dichiarò guaribili in circa otto giorni.

Da CODROIPO

Ruoli d'imposte

Ci scrivono, 4 (n):

Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nella nostra segreteria municipale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, i ruoli supplettivi dell'anno 1915 delle imposte sui fabbricati e tassa di Ricchezza Mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante le ore d'ufficio dello stesso termine, esaminare i ruoli, con avvertenza che ciascun contribuente è da oggi legalmente costituito debitore delle imposte stesse, per cui è inscritto ed ha l'obbligo di pagarle alle scadenze stabilite dalla legge.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia mortale

Ci scrivono, 4 (n):

Mentre avant'ieri, nel pomeriggio, il conte Sebastiano della Frattina, ufficiale postelegrafico, si recava nel suo orto, improvvisamente cadde nel fiume scorrente in quei pressi.

Un bersagliere poco dopo riuscì ad estrarre dall'acqua il disgraziato conte, che era ormai cadavere.

Il dott. Giussani repertò che il decesso era seguito per asfissia.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 4. — EUROPA: Pressione massima 772 sulle Coste Baltiche, minima 764 sulle Regioni Occidentali, — In Italia nelle ultime ventiquatt'ore barometro abbassato in Sardegna, salito debolmente altrove, temperatura aumentata, cielo sereno al Nord. — Stamane cielo nuvoloso con qualche pioggia nelle regioni settentrionali, — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti deboli intorno a Greco, cielo nuvoloso, temperatura mite. — Sul versante Adriatico venti deboli del primo quadrante al nord, temperatura aumentata.

(UDINE 4 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 16.5 — Massima: 21.2 — Minima: 13.9 — Barometro: 754 — Stato del cielo: Misto — Vento: E. — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di lire 110.80.

Cronaca Cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 4 maggio 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di S. Leonardo.

Per il ponte sull'Arzino

— Autorizzò la visita superlocale per parte di un rappresentante dell'ufficio tecnico provinciale da effettuarsi insieme al rappresentante del Genio Civile per determinare le modalità per la ricostruzione del ponte sull'Arzino lungo la strada che dal Comune di Vito d'Asio conduce alla stazione ferroviaria di Forgaria, intendendo quel Comune di ottenere i benefici della legge 8 luglio 1903 N. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Conto del Legato di Toppo-Wassermann

— Approvò il conto consuntivo 1914 del Legato di Toppo Wassermann nei seguenti risultati: Rendita di lire 105716.04 — Spese lire 79421.41 — Rendita netta dell'esercizio lire 26294.63 — Patrimonio: Attività lire 1299417.68 — Passività lire 387305.13 — Patrimonio netto a 31 dicembre 1914 lire 912112.55.

Altri affari

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni dell'ufficio tecnico provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio provinciale e del Brefotrofio provinciale.

Per gli impiegati e salariati della Provincia in caso di guerra

— Deliberò i seguenti provvedimenti a favore degli impiegati e salariati della provincia che venissero chiamati sotto le armi per le esigenze della difesa nazionale: Sono assicurati:

a) la conservazione del posto;

b) lo stipendio o salario interi per due mesi, esclusa ogni indennità di vitto od alloggio;

c) metà dello stipendio o salario per i mesi successivi esclusa ogni indennità di vitto od alloggio;

d) l'intero versamento della quota provinciale al fondo di previdenza;

e) nessuna interruzione di termine per le promozioni;

f) se si tratta di militari di bassa forza, qualora abbiano una famiglia che dello stipendio o salario del richiamato ricava il principale mezzo di sussistenza, potrà la Deputazione accordare l'intero stipendio o salario anche oltre i due mesi, ed anche per tutto il periodo del richiamo;

g) uguale trattamento in casi eccezionalissimi e di manifesta necessità potrà dalla Deputazione accordarsi anche se il richiamato fosse ufficiale.

Società protettrice dell'Infanzia

Ieri si sono riuniti in assemblea i soci della benemerita Società protettrice dell'infanzia; letti ed approvati il resoconto morale dell'avv. co. Antonio Bellavitis, la relazione dei revisori dei conti ed il bilancio, si è proceduto alla parziale rinnovazione del Consiglio.

Sono risultati eletti: Maria Giacomelli de Stabile, Emilia Muratti Girardelli, Adele Petz Comessatti, Adele Luzzatto Luzzatto, Teresa Rubini Cacitti, co. avv. Antonio Bellavitis (rielezioni), e co. Elodia di Caporiacco-Orgnani Martina, Elisa Chiaruttini Tullio, co. Vittoria di Prampero (nuove nomine).

Tiro al bersaglio

A datare da oggi 5 corrente mese e fino a nuovo avviso, verranno eseguite esercitazioni di tiro al bersaglio, lungo il torrente Torre, in prossimità di Cerneglons, da parte di soldati di fanteria.

Le esercitazioni si svolgeranno tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 5 alle ore 16 e durante le stesse sarà interrotto il transito per le strade: Selvis - Buse dei Veris — Udine - Cerneglons - C. Tomè - Lodola.

Lo sgombero delle merci al confine

Giusta la deliberazione del Consiglio dei Ministri di sabato è stato firmato dal Re il Decreto - legge relativo ai depositi di merci di vietata esportazione nelle zone doganali di vigilanza, Così saranno subito sgomberate le stazioni di confine delle molte merci che vi ci sono accumulate ed il movimento ferroviario acquisterà in conseguenza la agilità che gli è necessaria.

Conferenza sulla Croce Rossa alla nostra Scuola Normale

Con nobilissimo pensiero, la gentilissima direttrice delle scuola normale, «Caterina Percoto» sta svolgendo una serie di conferenze sulla Croce Rossa a tutte le allieve delle normali e complementari. Ieri munì le alunne delle classi normali nel salone di ingresso, e parlò sulle origini, sullo sviluppo e sulle finalità della benemerita istituzione, la cui opera benefica dovrà essere sorretta con maggior liberalità da parte di tutti i cittadini, perchè la sua missione possa esplicarsi senza interruzioni o deficienze.

Commosse vivamente tutta la scolaresca quando, con parola improntata ad alti sentimenti patriottici, prospettò il domani che sta per affacciarsi alla nostra patria ed accennò ai doveri che spettano ad ogni cittadino.

Le alunne risposero unanimi all'appello loro rivolto ed elessero un comitato per raccogliere la somma necessaria per iscrivere la scuola normale fra i soci perpetui della benemerita istituzione.

Alla chiarissima signora direttrice Forti-Castelli, a tutti gli insegnanti e alle alunne, rivolgiamo il nostro plauso per il benefico risultato economico di già ottenuto da una conferenza suggerita dal Ministero: risultato morale altamente lodevole per il significato che assume in questi momenti di ansiosa attesa per i destini della patria.

I Principini di Savoia iscritti alla 'Dante Alighieri,

Il Presidente della «Dante Alighieri» on. Paolo Boselli ha inviato al sottocomitato studentesco della «Dante» di Milano il seguente telegramma:

«Mi onoro, sono lietissimo annunziare che S. M. il Re, accogliendo voto codesto sottocomitato, acconsente buon grado iscrizione dei Principi figli, nella categoria soci studenti della nostra associazione. Plaudo vostra iniziativa acclamando con voi fidenti nelle speranze della Patria, Augusto Sovrano, Giovani Principi.

«Presidente: *Boselli*».

Le benemerenze dell'on. Morpurgo

In seguito alle vivissime premure dell'illustre e benemerito nostro deputato on. bar. Morpurgo, S. E. il Ministro dell'Interno ha concesso la cospicua somma di lire 800 alla cucina economica di Cividale, sul fondo di lire 100.000 elargite da S. M. il Re per sussidiare le cucine economiche.

I nostri studenti a Quarto

Sono ieri partiti per Quarto, a recarvi il caldo fervore del loro giovanile entusiasmo patriottico, alcuni studenti del nostro Liceo e del nostro Istituto Tecnico.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca:

Bolzon, giudice in funzioni di pretore nel Mandamento di Sacile è promosso dalla seconda alla prima classe.

Perilli, giudice al tribunale di Tolmezzo, è collocato in aspettativa.

La morte del prof. Tambara

Si è spenta a Padova, dopo lunga e penosa malattia la nobile esistenza del cav. prof. Giovanni Tambara che tutta la forte energia del suo volere e del suo sapere utilmente aveva spesa per la scuola, per le lettere e per le più alte idealità patriottiche.

Il Tambara, preside di uno dei Licei di Palermo, aveva insegnato per parecchi anni nel nostro Liceo; era socio della Accademia di Udine, e qui lascia molti allievi, molti estimatori e amici che affettuosamente lo ricorderanno.

Fra i molti suoi scritti sono specialmente apprezzati quelli sull'Ariosto; ed il Friuli gli deve gratitudine per i testi antichi dei quali curò l'edizione nel «Rerum italicarum».

Un lutto nella famiglia degli insegnanti elementari

Ieri ha cessato di vivere un vero benemerito dell'istruzione cittadina: il maestro Pietro Migotti, di anni 75, che per oltre 40 anni dedicò alla scuola tutta la sua intelligente attività. Da ultimo era direttore dello Stabilimento scolastico a S. Domenico e da 4 o 5 anni godeva finalmente la pensione.

Fu anche per ben 22 anni insegnante alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Era amato da tutti i colleghi che avevano per lui quell'affetto che si ha per un padre venerato.

Alla memoria dell'insigne insegnante e dell'onorando cittadino vada il nostro reverente saluto; alla famiglia e al cav. prof. Luigi Pizzio, genero dell'Estinto, le nostre più sentite condoglianze.

Camera di Commercio

Divieti d'esportazione dalla Bulgaria

Con ordinanza del 24 aprile pp. il Ministro delle Finanze Bulgaro ha vietata l'esportazione dei fagiuoli, miglio, crusca, carne salata secca o altrimenti conservata, grosso e piccolo bestiame chiodi in legno per calzolai.

Divieti d'esportazione dalla Grecia

Diamo l'elenco completo dei prodotti di cui a tutt'oggi è vietata l'esportazione dalla Grecia: Animali, eccettuati i maiali, cereali e farina ad eccezione delle farine prodotte con grano importato in franchigia temporanea per essere macinato, oro in verghe e pani, carboni in genere, burro, articoli foraggio in genere, fucili, carabine, baionette e cartuccie sistemi Manlicher, Scentauer, Manlicher Bulgaro, Mauser Turco Gros, Martini, Mauser, revolver e cartuccie modello 1873 e 1893, Bajar, Koli, spade per artiglieria e cavalleria, binoccoli e apparecchi telefonici, benzina, zucchero, lane e filati lana, pellami, sacchi juta, medicinali, strumenti chirurgici, riso, scarpe militari, stagno e articoli di stagno. Di detti articoli è pure vietato il transito.

Teatro Minerva — Cinema Varietà

A questa sera dunque, la prima rappresentazione dello spettacolo eccezionale annunciato nei giorni scorsi.

Il celebre illusionista Leonard unitamente alla sua signora, la meravigliosa veggente ci offrirà uno spettacolo vario e unico nel suo genere che indubbiamente confermerà l'entusiastico successo ottenuto in tutti i principali teatri d'Italia.

Lo spettacolo incomincia alle ore 20 e 45 precise. La vendita dei posti ha luogo presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Teatro Sociale — NOVO CINE

Questa sera nuovo programma:

1. «Pathè Journal» nuova edizione.
2. «Compagnia acrobatica»: Numero di attrazione dal vero.
3. «Le commedie dell'amore»: — Dramma della vita vissuta in 3 parti.
4. «Il divorzio di Tartufini». — scena comicissima interpretata da quell'esilarante Prince.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. Domani nuovo programma — Al più presto si rappresenterà la grandiosa feerie Saturnino Farandola.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un caso disgraziato

Ieri mattina venne inaugurata la seconda sessione della Corte d'Assise.

Presidente: cav. Domini, presidente del nostro Tribunale; P. M. cav. Brisotto Sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia; cancelliere: Attilio Volpe.

Filati Bernardino di anni 15 era imputato di omicidio nella persona di Lanzutti Battista commesso in Moimacco la sera del 20 dicembre 1914.

Difensore: avv. Bertacioli.

Ecco come avvenne il fatto:

La sera del 20 dicembre 1914 Battista Lanzutti uscendo dalla chiesa parrocchiale di Moimacco spinse con violenza la porta d'ingresso e il Filatti che vi stava quasi a ridosso cadde rovescioni a terra. Rialzatosi subito se ne lagnò e diede un colpo con l'ombrello al Lanzutti. Fatalità volle che quest'ultimo venisse colpito fortemente alla tempia sinistra colla parte ferrata e accuminata del manico dell'ombrello, rimanendo gravemente ferito.

Il poveretto cadde a terra dando un grido. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Cividale, ove morì dopo due giorni malgrado le più assidue cure della scienza medica.

Il Tilati che subito dopo il triste fatto era fuggito, ritornò e andò da sè a consegnarsi ai carabinieri.

Il fatto destò a Moimacco vivissima sensazione, poichè trattavasi di ottimi giovani, i quali non erano nè dediti alle bevande alcooliche, nè accattabrighe.

Il difensore avvocato Bertacioli sollevò incidente, sostenendo che il reato del Tilati, era un ferimento grave e perciò compreso nella ultima amnistia

Il P. M. non si oppose e il Presidente accettando la tesi dell'avvocato Bertacioli mandò assolto il Tilati.

Tentato spionaggio

Stamane viene discussa la causa contro:

Perincic Carlo fu Michele di anni 52 di Caporetto dimorante a Gorizia è imputato di tentato spionaggio continuato commesso in Udine e Gemona nella seconda metà dell'ottobre e nel novembre 1914.

L'imputato è difeso dall'avvocato Sartoretti.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Questa spiegazione parve sufficiente a Luisa che montò in carrozza a fianco dello sposo.

Non appena furono partiti, Martineau ricomparve. Egli mostrava in viso tutta l'intima gioia che egli provava per avere incominciate le ostilità contro Boisgrimaud in un modo abbastanza originale.

Ritornò a casa con aria di vittoria che gli stava assai bene.

Quando comparve davanti a Denisard, questi mangiava malinconicamente gli ultimi bocconi di una modestissima colazione composta di un grosso pane e di un azzo di ravanelli bianchi e rossi.

— Ebbene? — domandò costui.

— Ebbene, mio caro, il primo colpo è dato. Ma, compare mio, convinciti di questo: che Simone Maladet, oggi barone di Boisgrimaud, è un grand'uomo.

— Grande o no — rispose brutalmente Denisard — io me ne infischio. Quello che preme si è di esser sicuri che è lui.

— Parole d'oro, mio caro. Ma oramai non c'è dubbio alcuno. Egli tremò davanti a me; e malgrado il suo sangue freddo, mi sono accorto che egli era inquieto.

— Ed ora che si fa?

— Stammi a sentire. Tu sai che questa sera la signora di Navaillan e l'amico devono sottoscrivere il contratto di nozze.

— Si, me ne ricordo.

— Per questa occasione la fidanzata ha invitati ad una festa da ballo in casa sua, boulevard San Germano, i suoi amici e quelli del barone. Vi interverranno anche alcuni artisti, vi sarà eseguita della musica seria, si permetteranno, per far piacere ai giovani, quattro salti che finiranno con un cotillon. Mi procurerò l'onore di andarci anch'io.

— Tu?

— Io stesso. Chi me lo impedisce? Sei miei abiti da passeggio mostrano un po' le ingiurie del tempo, posseggo ancora un abito nero nuovo fiammante, un gibus magnifico e tutto il resto più che decente.

— Ma tu non fosti invitato.

— Che importa? Questa difficoltà ti arresterebbe forse? Io non ci penso. Ci andrò e sarà nella festa stessa, come nelle commedie del Gymnase, che io detterò le mie condizioni al nostro eccellente amico Maladet.

— E s'egli nega di essere Maladet?

— Non è tanto sciocco da far ciò. Quando s'accorgerà che io sono bene informato confesserà il tutto.

— Ma se prima di lasciarti parlare ti mettesse alla porta?

— Io sfido a far ciò. Ciò mi darebbe vantaggio su di lui. E poi tieni per certo che la nostra scena non cadrà fino dal principio in tali volgarità. Domani mattina, caro ed eccellente amico Denisard, tornando dal ballo depositerò sul tuo guanciale un magnifico buono di cinquantamila lire.

Denisard fece un gesto di giubilo.

— Ma intanto — continuò Martineau con un leggerissimo sorriso — bisogna che prima io trovi cinque luigi.

Vi fu un momento di silenzio. Denisard istintivamente si mise sulla difesa.

— Cinque luigi? — brontolò — E perchè farne? Non hai mica bisogno di comperare nulla per la tua toeletta. M'hai or ora detto che il tuo abito era completo e perfetto.

— Tu finirai, povero amico, ad ispirarmi la più profonda pietà.

Denisard, di malumore, guardò Feliciano con occhio interrogativo.

— Ma come mai non ti viene in pensiero che non si può presentarsi ad una festa senza un soldo in tasca? Che figura ci farei, Dio buono? Se qualche nobile persona m'offrisse di giocare con lui un luigi ai cinque punti di écartè?

— Puoi rispondere che non giuochi mai....

— Si, per un voto fatto da bambino, e sia. Ma si danno cento altri casi in cui un uomo di società è obbligato a cavare di tasca un luigi, per esempio per deporlo nella borsa di una dama di carità.

— Eh via! in una festa da ballo?

— Infine mi abbisogna una carrozza per andarvi. Spero che non esigerai che mi presenti in casa nel nostro nobile amico il barone di Boisgrimand, inzaccherato come una diligenza.

VIII.

Quest'ultima considerazione fu trovata giusta da Denisard.

— E non sarai tanto barbaro, suppongo — continuò Martineau — da obbligarmi a ritornare a piedi dal sobborgo di San Germano, con centomila lire in tasca. Senza contare che in questo modo posso buscarmi una buona bronchite, cosa che ti darebbe eterni rimorsi, sopratutto se ne dovessi morire nel fiore dell'età; pensa, inoltre, che posso fare qualche brutto incontro.

Martineau tacque. Il tenace compagno non aprì bocca.

— In fin dei conti — continuò il primo — non capisco perchè ti debba dispiacere che io vada in cerca di cinque luigi. Ce te ne può importare. Non ti domando mica nulla io!

— Ma se non li trovo prima di sera?

— Se non li trovi?

— Sarebbe una vera disgrazai; tutti i nostri progetti, tutti i nostri piani, andrebbero sossopra, perchè io non potrei andare al ballo di Maladet.

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il combattimento nella Sirte

Il tradimento delle bande

L'eroica condotta degli ufficiali

ROMA, 4. — La *Tribuna* riceve da Siracusa alcuni altri particolari che il suo corrispondente potè avere dai feriti sul tradimento delle bande della Sirte.

I feriti hanno detto che gli ufficiali che erano alla testa delle truppe dettero sempre il più fulgido esempio di valore.

Cadevano passo a passo, con la fronte rivolta al nemico e col nome d'Italia sulle labbra.

Quando tutti i cavalli dell'artiglieria furono uccisi, si dovettero abbandonare i cannoni.

Gli artiglieri tentarono di trasportarli, ma affondavano nell'arena ed i ribelli incalzavano.

Allora furono tolti gli otturatori e i ripercussori vennero abbandonati.

Anche le mitragliatrici, inutilizzate, furono abbandonate.

I nostri, sempre sotto il fuoco del nemico, dopo alcune ore furono finalmente in vista di Sirte e le bande dei traditori abbandonarono l'inseguimento.

Si dice che, compiuta la ritirata, si trovaron a Sirte parecchie centinaia di arabi, appartenenti alla colonna Miani che dissero di non avere partecipato al tradimento.

Costoro però sarebbero stati fucilati.

L'elenco degli ufficiali feriti sbarcati a Siracusa

ROMA, 4. — Il *Piccolo Giornale d'Italia* pubblica la lista degli ufficiali che si trovano a Siracusa per essere curati. Essi sono:

Alovisi Mario, tenente del 2.o bersaglieri, ferito all'addome; Berti Enrico sottotenente del 15.o battaglione eritreo; Luigi Massarani-Orsi, sottotenente del 57.o reggimento fanteria; Fornari Guido, sottotenente 57.o fanteria; Costa Ermenegildo capitano del 2.o bersaglieri; Rozzoni Achille capitano della compagnia libica (Milano); Ravenni Angelo tenente di una batteria da montagna; Bollati Vittorio, capitano della 3.a compagnia libica; Mastrocinque Edoardo capitano del 63.o fanteria; Di Rocco Antonio, sottotenente del 2.o bersaglieri; Guarneri Giovanni, sottotenente del 57.o fanteria; Gallino Guizzardo, tenente colonnello del 3.o battaglione libico.

La morte del col. Pirzio Biroli

ROMA, 4. — Il «Messaggero» pubblica:

Tra i morti si deplorano il tenente colonnello Pirzio Biroli del secondo reggimento bersaglieri e il maggiore Maussier, un altro ufficiale di alto valore residente a Sirte, che fu già nell'ufficio idrografico di Tripoli e che diresse la colonna che da Ghat risalì a Ghadames.

Il colonnello Miani, ferito non gravemente ad una spalla ed alla guancia destra, fu condotto a Misurata a bordo di una lancia a vapore.

Fra gli ufficiali feriti sbarcati a Siracusa sono il tenente Enrico Bertg, ferito leggermente ad un piede, il tenente Guido Ferrari del 57. fanteria, napoletano, che si trova in condizioni più gravi, il sottotenente Guarneri di Cremona del 57. fanteria con un braccio spezzato, il tenente Massarani Orsi di Mantova, pure del 57. fanteria, che presenta ferite leggere; il capitano Rossoni, milanese, del 15 battaglione eritreo, ferito leggermente. I morti e dispersi da parte nostra compresi gli ascari, superano i 300; i feriti sono oltre 400. Anche i ribelli hanno subito perdite gravi: si calcola che i loro morti ascendano ad oltre trecento.

Si era diffusa ieri la notizia che tra i prigionieri fatti dai nostri si trovavano anche degli ufficiali tedeschi i quali comandavano, i ribelli, ma della voce nessuna conferma è pervenuta finora.

Il tenente colonnello Cesare Pirzio Biroli era uno degli ufficiali più simpaticamente noti a Roma. Un suo fratello è generale dei granatieri ed abita colla sua famiglia a Roma. Un suo nipote, Alessandro, capitano di stato maggiore, sportsmann appassionato, abita pure a Roma.

Promosso da poco tempo al grado di tenente colonnello, Cesare Pirzio Biroli avrebbe dovuto recarsi a Torino sugli ultimi del mese di aprile. Il destino volle invece — come spiegava ieri sera un suo amico — che la lettera di nomina non gli fosse recapitata a tempo e che egli rimanesse perciò in Tripolitania.

I naufraghi del "Gambetta" gridano: "Viva l'Italia!"

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi:

Essendo stati concentrati a Siracusa tutti gli scampati del disastro dell'incrociatore francese «Leon Gambetta», sono partiti a quella volta anche quelli che si trovavano a Brindisi.

Al momento della partenza gli scampati che erano sulla tolda del piroscafo hanno gridato: Viva l'Italia!

Le rappresentanze d'Italia a Genova

GENOVA, 4. — L'animazione della città è grandissima. Giungono coi treni della sera numerosi deputati, senatori. rappresentanze di comuni, garibaldini, reduci, veterani, delegazioni d'università, numerosissimi motociclisti, automobilisti. Ogni treno in arrivo reca continuamente persone.

L'Italia e gli slavi meridionali

Dichiarazioni di Pasic

NISCH, 4. — *Il giorno 28 aprile rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Draja Parovich, il Presidente del Consiglio Pasic ha dichiarato nella seduta della Scupstina di non avere ancora la conferma ufficiale delle voci di negoziati fra l'Italia ed i vari gruppi di potenze e di non sapere fino a qual punto esse siano fondate.*

Soggiunse che spesso false voci simili sono lanciate soltanto allo scopo di provocare una discussione e sondare l'opinione di alcuni circoli. Confida che l'Italia non abbandonerà i principi di nazionalità ai quali deve la sua unità e che nell'azione sua farà in modo che non risulti alcuna discordia fra gli interessi italiani e quelli jugo-slavi, serbo-croati e sloveni.

«Vi sono — dice Pasic — in Italia grandi e prudenti uomini di Stato che sapranno giudicare che l'amicizia e la concordia fra i popoli italiano, serbo-crato e sloveno non può che giovare ad entrambi e creare fra loro relazioni più strette, commerci più sviluppati e maggior amicizia» (applausi). (Stef.)

PARIGI, 4. — *I giornali francesi continuano ad occuparsi dell'accordo italo-serbo.*

Il Petit Parisien *scrive al riguardo, mostrandosi convinto della possibilità di un accordo italo-serbo, notando che ove venisse a mancare, il conflitto si risolverebbe ad esclusivo beneficio dell'Austria, e, per conseguenza, della Germania. Il giornale ricorda come negli ultimi tempi la politica di Vienna sia stata quella di aizzare italiani e slavi gli uni contro gli altri. Per fortuna — dice il* Petit Parisien *— la questione delle razze è meno complessa in Dalmazia che in Macedonia e quindi un accordo amichevole è facile, senza che esso lasci dietro di sè desideri di rivincita o semplicemente sentimenti di amarezza.*

Il comunicato delle 23

PARIGI, 5. — (ore 0.30). — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Il nostro progresso è continuato in Belgio nella regione di Stezustraete.

«In Champagne presso Beausojour i tedeschi pronunziarono tre attacchi successivi. Essi furono respinti e subirono sensibili perdite.

«Nell'Argonne progredimmo a Bagatelle; trovammo sul terreno numerosi morti tedeschi nel combattimento del primo aprile. Un nuovo attacco ci permise di allargare i nostri guadagni nel Boisle Pretre».

La risposta dei francesi al bombardamento tedesco di Dunkerque

Hervè ha udito le parole dei cannoni

PARIGI, 3. — Il bombardamento di alcuni forti esterni di Metz è considerato da tutti i critici come una risposta appropriata al bombardamento di Dunkerque; ma se la notizia ha destato una emozione facile a comprendere nessuno la interpreta come il preannunzio di un attacco a fondo. Uno dei più autorevoli informatori dice infatti:

«Vuol forse significare tutto ciò che si stia per intraprendere una azione decisiva contro la fortezza. Non mi pare che il momento sia venuto di compiere uno sforzo simile. Abbiamo semplicemente voluto rispondere ai tedeschi, i quali senza dubbio constateranno che la loro esperienza non merita di essere prolungata».

Gustavo Hervè scrive sull'argomento le frasi più entusiastiche e fa parlare i grossi cannoni di marina, che hanno bombardato i forti di Metz, dicendo che essi sono il portavoce del generalissimo Joffre. Secondo Hervè i cannoni hanno detto:

«Francesi, amici e alleati, se avessimo avuto bisogno di rialzare il morale, avremmo sparato già da due mesi. O tedeschi, a cui si dà ad intendere che la battaglia della Marna fu una ritirata strategica, noi siamo alle vostre porte, siamo alle porte di Metz, perchè se i nostri cannoni non hanno la portata di 38 chilometri, voi ne potete concludere che siamo molto più vicini a Metz di quanto voi siate vicini a Dunkerque. Misurate d'altronde il vostro smacco: il primo settembre minacciavate Parigi, oggi siamo noi che bombardiamo il campo trincerato di Metz».

Il compiacimento per l'attacco contro la fortezza lorene non vieta però di giudicare come si conviene anche l'attività del nemico. Così è notevole l'apprezzamento del senatore Enrico Beranger, il quale poco tempo oddietro fece parte di una Commissione parlamentare incaricata di visitare le fabbriche d'armi e di munizioni francesi.

«La sola conclusione indiscutibile — dice egli — che ci sia lecito trarre dai nostri colpi di cannone sparati sopra uno dei più bei porti di Francia, a 35 chilometri di distanza, è che i tedeschi non hanno cessato di organizzarsi durante dieci mesi di guerra. Essi non hanno trascurato l'artiglieria pesante nè la guerra d'assedio, hanno continuato a fabbricare grossi cannoni e grandi dirigibili. Che cosa facevano nel frattempo i nostri ingegneri? E' il segreto di domani. Attendiamo le rivelazioni che dovranno farsi insieme con la offensiva annunziata alla Francia dal generalissimo fino dall'inverno scorso».

Come scrive il giornalista di cui i francesi invocano la testimonianza

E' noto poichè è stato annunziato da un comunicato ufficiale, che un giornalista americano è salito sulla vetta dell'Hartmannsweiler per constatare che i francesi lo avevano ripreso e continuavano ad occuparlo, nonostante le smentite ufficiali tedesche. Il corrispondente dell'«Associated Press» ha inviato ai giornali americani, che lo hanno pubblicato oggi, un lungo resoconto sulla sua visita. I giornali francesi lo riferiscono naturalmente con evidente compiacenza, lieti che un giornalista neutrale abbia potuto cogliere in fallo un comunicato ufficiale tedesco. Il giornalista accenna anzitutt oalle operazioni che si svolsero intorno alla contesa vetta, all'inizio della settimana scorsa, e aggiunge:

«Ho passato un'ora e mezza tra le truppe francesi che rioccupano la vetta riconquistata. Lo spettacolo è impressionante. Tronchi d'albero spezzati e lacerati in mezzo alle pietre è tutto quello che rimane di un fitto bosco di abeti. La foresta è stata letteralmente falciata dalle mitragliatrici e dai cannoni. Tutto il terreno porta le tracce di un combattimento micidiale, che vi si è svolto durante tre settimane. Le trincee tortuose e sinuose sono piene di soldati che lavorano con la zappa e i badili. Ogni uomo ha il suo fucile a portata di mano. I tiragliatri fanno fuoco appena compare nella trincea opposta la punta di un casco o di un chepì. Un periscopio che si solleva al disopra della trincea, viene ridotto in frantumi due o tre secondi dopo.

«I punti più avanzati occupati dai francesi sono ora ricoperti di grossi rami di abeti. Le mitragliatrici sono disposte in prossimità le une delle altre, in modo da poter battere col fuoco incrociato tutti i dintorni. Certamente nelle trincee tedesche regna un'eguale attività micidiale: esse non sono separate, in certi punti, dalle linee francesi se non da una distanza di nove o dieci metri, e in nessun punto la distanza supera i cinquanta metri. Il colonnello comandante delle truppe che occupano la posizione, mi ha condotto in un posto di avanguardia, spiegandomi a bassa voce la posizione del nemico. Gli uomini, col fucile a portata di mano, stavano prendendo la colazione mattutina: del pane e del caffè. Il loro contegno indicava la rapidità con cui sarebbero stati pronti a slanciarsi all'assalto».

La guerra e le finanze inglesi

Finora furono spesi sette miliardi e mezzo

LONDRA, 4 — (Camera dei Comuni) *Il cancelliere dello scacchiere Llod George presenta il bilancio. Egli dice:*

«Non vi è nessun dubbio circa il risultato della guerra. E' dubbia soltanto la sua durata, e ciò rende difficile il compito di passare in rivista le finanze dell'anno. I primi otto mesi di guerra costarono 307 milioni di lire sterline».

L'oratore rileva l'ammirabile elasticità dell'imposta sul reddito. Si era atteso che il suo gettito fosse di sterline 61.481.000; invece produsse sterline 69.399.000. L'imposta venne pagata prontamente e volentieri. L'oratore aggiunge che il debito nazionale ammonta ora a 1.165.825.000 di sterline. Il governo ritiene che il momento attuale non sia conveniente per fissare la politica finanziaria per tutto l'anno. (Stefani)

Lloyd George dice poi: «Se la guerra durasse un intero esercizio le spese ammonterebbero complessivamente a 1.236.434.000 di sterline. La guerra costa in media giornalmente sterline 2.100.000. Se la guerra durasse sei mesi le spese per l'esercizio ammonterebbero a 790.458.000. In questo caso vi sarebbe un disavanzo di sterline 548.346.000, se durasse dodici mesi, il disavanzo ammonterebbe a ster-

La ripetizione insistente d'una notizia già smentita

LONDRA, 4. — Il *Times* pubblica, metendolo nella maggiore evidenza, questo telegramma da Pietrogrado:

«In questi circoli bene informati si crede che l'intervento dell'Italia debba verificarsi più presto di quanto si aspettava. Gli austriaci sono apparentemente preparati al peggio. Il Novoie Vremia *ha ricevuto una informazione da Trieste, secondo cui le aluorità militari hanno stampato parecchie migliaia di copie di un manifesto — in italiano, in sloveno, in tedesco, in serbo ed in croato — da distribuirsi nelle regioni di frontiera, nel quale s'informano gli abitanti che l'esercito italiano, diventato nemico, è pronto ad occupare il territorio, le cui autorità saranno costrette ad abbandonare la popolazione. E' necessario mantenere la calma, ed astenersi da ogni manifestazione, aspettando con fiducia la fine dell'occupazione, che non potrà molto tardare».*

Come i lettori ricordano, questa notizia era stata diffusa largamente circa due settimane fa, ma il governo di Vienna l'ha smentita. Ora torna a galla e questa volta dalla capitale moscovita.

L'attività degli aeroplani tedeschi

BERLINO, 4 (Ufficiale) — *I nostri aeroplani manifestarono in Fiandra una viva attività; eseguirono numerosi atacchi contro le forze navali e le navi mercantili nemiche, ottenendo così numerosi risultati. Fra gli altri, il 26 aprile, una corazzata tipo Formidable, fu fatta segno al lancio di bombe e danneggiata. Lo stesso giorno alcune navi di avanscoperta inglesi furono attaccate con successo».*

Il palazzo di giustizia di Madrid distrutto dall'incendio

MADRID, 4. — *Un incendio ha distrutto il palazzo di giustizia. Un magistrato è morto asfissiato; numerosi pompieri rimasero feriti.*

La media dei cambi

ROMA, 4. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 4 maggio 1915: Parigi denaro 109.42 — lettera 09.84 — = Londra den. 27.92 lettera 28.02 — Berlino denaro 119.25 lettera 120 = = Vienna denaro 88.62 lettera 89.44 — New York denaro 5.81 — lettera 5.85 — Buenos Ayres denaro 2.48 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 109.47 lettera 109.91.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 5 maggio 1915: Franchi 109.63 — Sterline 27.97 — Marchi 119.62 1/2 = Corone 89 03 — Franchi svizzeri 109.69 — Dollari 5 83 — Pesos carta 2.49.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O. - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Porto-

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 5 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 156,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 31,200.000 - Straordinario L. 28,270.000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco Livorno — Lucca — Messina — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lira UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata **FARMACIA MALDIFASSI**

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* — *(Palazzo Borsa)* — MILANO

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.